

E-MAIL INVIATA ALLA COMMISSIONE (23 febbraio 2009)

Spettabile Commissione,

sono una cittadina di Genova, abitante nella Valpolcevera, a Murta.

Vi scrivo per comunicarvi tutto il disagio, lo sconforto, l'amarezza mia e della mia comunità, per lo sciagurato progetto della cosiddetta "Gronda di Ponente".

Come cittadina mi sento abbandonata e raggirata dalla nostra classe politica, che ci obbliga con violenza a lasciare le nostre case, espropriandoci, per costruire un'autostrada di dubbia utilità pubblica.

Il dibattito pubblico che ci viene propinato non è in realtà un vero dibattito, noi dovremmo accettare di buon grado la Gronda (secondo Comune, ANAS...) e rassegnarci, cosa che NON farò e NON faremo MAI. Una delle assurdità del dibattito pubblico sono i tempi: 1 minuto per porre una domanda e 1 minuto per ottenere una risposta!!! E' un dibattito serio, questo???

Aver pubblicato sul Secolo XIX in data 19 febbraio 2009 la lista di tutti i civici che verrebbero espropriati è altamente dannoso per la salute psicologica di tutti noi cittadini coinvolti. Come verremo indennizzati? Con pochi euro?

L'area che sarebbe destinata ad accogliere i "dislocati", o per meglio dire i DEPORTATI, è il Campasso, quartiere genovese ultra-degradato. Come è razionalmente possibile pensare che cittadini abituati a vivere in una zona verde, collinare, in case indipendenti con giardino o in piccole palazzine possano essere lieti di essere trascinati via dalle proprie abitazioni, per andare a vivere in un palazzone di periferia, in un appartamento di un quartiere tanto lontano e tanto diverso dal proprio? Si tratterebbe di un vero e proprio sradicamento, che non è né razionalmente né psicologicamente tollerabile.

Inoltre, l'aver proposto ben 5 possibili tracciati è illogico e dannoso, è un voler spaccare i fronti, mettendo gli abitanti di una zona contro gli altri.

L'intento nostro, dei Comitati spontanei che ormai pullulano in Valpolcevera (Murta, Trasta, Bolzaneto, Sampierdarena, Manesseno.) e a Ponente (Voltri, Sestri, Cornigliano) ... è invece di essere **TUTTI UNITI CONTRO LA GRONDA!!!** Al di là dell'interesse egoistico, personale, legato al fatto di essere nata nella casa in cui abito tuttora con mio marito, (casa indipendente con giardino e terreno, casa della mia famiglia da svariate generazioni) affermo decisamente che il danno ambientale sull'intera Valpolcevera sarebbe enorme, devastante.

Ma come si può essere tanto poco accorti e poco sensibili verso l'ambiente e verso i cittadini da non pensare all'inquinamento che innanzitutto provocherebbero cantieri decennali sull'intera zona? Per non parlare poi del danno successivo all'ambiente, col transito incessante di Tir . Vogliamo che i nostri figli crescano in un cantiere???

Anche chi non sarà espropriato subirà un danno ingente, non certo quantificabile in termini economici. Come si può distruggere, annientare una delle ultime zone verdi di Genova?

Vi scrivo per esprimervi apertamente che questa amara vicenda mi sembra un incubo infinito.

RISPOSTA DELLA COMMISSIONE

Gentile [...],

capisco la sua amarezza e la sua determinazione nel resistere contro un intervento che le appare come un sopruso. Desidero soltanto precisare alcuni punti.

Il dibattito pubblico serve proprio per permettere ai cittadini come lei di esprimersi e per individuare le soluzioni che siano meno inaccettabili. Non capisco perché lei consideri sbagliato aver proposto cinque tracciati. Se il tracciato fosse stato uno solo, non sarebbe stato peggio? Certamente moltissimi cittadini avrebbero detto: "è mai possibile che non ci offriate alternative?". Tra l'altro i cinque tracciati non sono ultimativi. Attraverso il dibattito possono emergere anche altre soluzioni meno impattanti. Una per esempio è già emersa (veda sul sito il Quaderno degli attori inviato dal sig. Canepa). Altre stanno arrivando e saranno prese tutte in seria considerazione. Insomma il dibattito si svolge su una proposta ancora aperta.

Le faccio notare inoltre che il dibattito dura tre mesi. Questo primo mese è stato dedicato all'informazione sul progetto. Per questo abbiamo adottato la formula di 1 minuto per domanda e risposta. Ma una volta conclusa questa prima fase (domani a Bolzaneto) si svolgerà la seconda fase dedicata a incontri di approfondimento secondo un calendario che abbiamo già predisposto e pubblicato. Anzi direi che il dibattito vero e proprio inizia proprio ora.

Ai proprietari che verranno espropriati non saranno dati "pochi euro", come lei scrive, ma sarà riconosciuto il valore dell'immobile ai prezzi di mercato più 40.000 euro per il disagio del trasferimento. Le assicuro che la notizia della dislocazione nell'area del Campasso è una leggenda metropolitana che è circolata abbondantemente in questi giorni ma non ha il minimo fondamento. Il Comune di Genova non ha ancora affrontato la questione della rilocalizzazione e lo farà soltanto con la piena condivisione degli abitanti.

Sperando di aver occasione di incontrarla in uno dei prossimi appuntamenti, le porgo i miei più cordiali saluti,

(SONO STATI OMESSI I SOLI DATI PERSONALI)